

Bartolini: "Decisione di Provincia e Regione da bloccare. Valuteremo il ricorso al Tar"

# Caos sulle oasi vietate alla caccia

## *Il Pdl contro le 11 nuove zone protette sul territorio*

APPENNINO - Cacciatori sul piede di guerra da ieri, per le 11 oasi protette che a breve potrebbero essere sottratte alle doppiette. Un provvedimento che ha fatto scattare dalla sedia il consigliere-cacciatore del Pdl **Luca Bartolini**, per gridare a pieni polmoni "Bulbi ha ceduto alle pressioni dei compagni bolognesi, era tutto un teatrino dal quale ne escono vincitori gli ambientalisti". In sostanza, la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna avrebbe recentemente deliberato la costituzione di 11 oasi di protezione nel territorio provinciale di Forlì e Cesena. "La Regione non deve procedere assolutamente all'istituzione di alcuna zona oasi di protezione - scrive Bartolini - senza il preven-

tivo parere delle popolazioni interessate e delle squadre dei cinghialisti che in quelle aree cacciano. Il consigliere regionale ieri ha presentato una articolata interpellanza, in cui denuncia che: "la deliberazione in oggetto si reggerebbe unicamente sulla promessa di apertura alla caccia di piccole porzioni di territorio di proprietà del demanio regionale per compensare - a parere del consigliere - la chiusura di migliaia di ettari di territori oggi cacciabili", per la creazione di queste "nuove oasi di protezione che da zero passerebbero a 11". Bartolini evidenzia inoltre che l'approvazione del suddetto piano causerebbe la chiusura immediata alla caccia dei nuovi territori vincolati e che, all'inter-

no della provincia di Forlì-Cesena, sono "ben 23mila" gli ettari di proprietà regionale e che, in alcuni comuni, come Premilcuore, il 76% del territorio è già sottratto all'utilizzo venatorio perché rientrando all'interno del Parco nazionale. L'apertura dei territori demaniali alla caccia, inoltre, - scrive il consigliere - non è competenza del piano provinciale, ma è per legge vincolata ad una successiva delibera della Giunta regionale, previo parere vincolante dell'Ispra ex Infs (Istituto nazionale fauna selvatica). Bartolini ricorda anche le promesse di riaprire i territori demaniali alla caccia che "vari esponenti politici di sinistra" avrebbero fatto ai cacciatori, promessa ribadita dal

presidente Errani durante la campagna elettorale del 2005, mentre "ad oggi, a distanza di quasi sei anni, nonostante i numerosi solleciti avanzati, il presidente Errani per l'ennesima volta non ha mantenuto fede alla promessa fatta". Il consigliere, anticipando che organizzerà in ogni comune coinvolto, d'intesa con le squadre di cinghialisti, pubbliche assemblee per valutare il ricorso al Tar per bloccare queste deliberazioni, domanda alla Giunta regionale di richiedere l'indispensabile parere preventivo all'Ispra ex Infs prima di procedere a qualsiasi pianificazione, per sapere con certezza se e quali territori del demanio regionale fuori dai confini del Parco nazionale possano essere effettivamente resi cacciabili.

### CACCIA/2

**La lista delle aree protette sono in totale 12.259 ettari**

M.te Collina ht. 426 (381 demanio)  
**Tredozio**  
 M.te Tiravento ht. 2.074 (1.683 demanio)  
**Premilcuore - Santa Sofia**  
 M.te Marino ht. 1.920 (1.646 demanio)  
**Santa Sofia**  
 Zrc M.te Forche ht. 1.798 (680 demanio)  
**Galeata**  
 M.te Carpano ht. 2.113 (1.129 demanio)  
**Bagno di Romagna**  
 Colorio ht. 513 (409 demanio)  
 e Monte Fumaiolo ht. 151 (59 demanio)  
**Balze Verghereto**  
 Careste ht. 644 (488 demanio) e  
 Quarto ht. 876 (65 demanio)  
**Sarsina**  
 S.Valentino ht. 576 (0 demanio)  
**Modigliana**  
 Montetiffi ht. 1.168 (0 demanio)  
**Sogliano**



**Oasi protette** polemica su nuove aree vietate alle doppiette